

## FIERE ED EVENTI

# 33 BI-MU innovazione al primo posto

Focus speciale su 5 temi tecnologici per 5 aree espositive a rappresentare l'intero ecosistema di settore

**D**al 12 al 15 ottobre 2022, a fieramilano Rho, andrà in scena 33.BI-MU, la principale e più importante manifestazione italiana dedicata all'industria costruttrice di macchine utensili a asportazione, deformazione e additive, robot, digital manufacturing e automazione, tecnologie abilitanti e subfornitura.

Promossa da **UCIMU SISTEMI PER PRODURRE**, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, e organizzata da **EFIM ENTE FIERE ITALIANE MACCHINE**, 33.BI-MU si tiene ad un anno esatto di distanza da EMO MILANO, la mondiale di settore che si è svolta, a ottobre 2021, riscuotendo pieno successo presso il pubblico di riferimento.

Sulla scia di questo risultato che, di fatto, ha inaugurato la nuova era post-pandemia, e in virtù del momento economico particolarmente favorevole, 33.BI-MU si prepara a raccogliere il consenso delle imprese del settore che hanno a disposizione un mercato italiano decisamente vivace e ricettivo anche grazie agli incentivi governativi che resteranno in vigore almeno per tutto il 2022.

Disponibilità ad investire in nuova tecnologia di produzione, necessità di rinnovare gli impianti, che sempre di più devono poter contare su sistemi e macchine di ultima generazione, sono le ragioni che renderanno l'appuntamento con 33.BI-MU decisamente partecipato dagli utilizzatori di tutti i principali settori di sbocco.

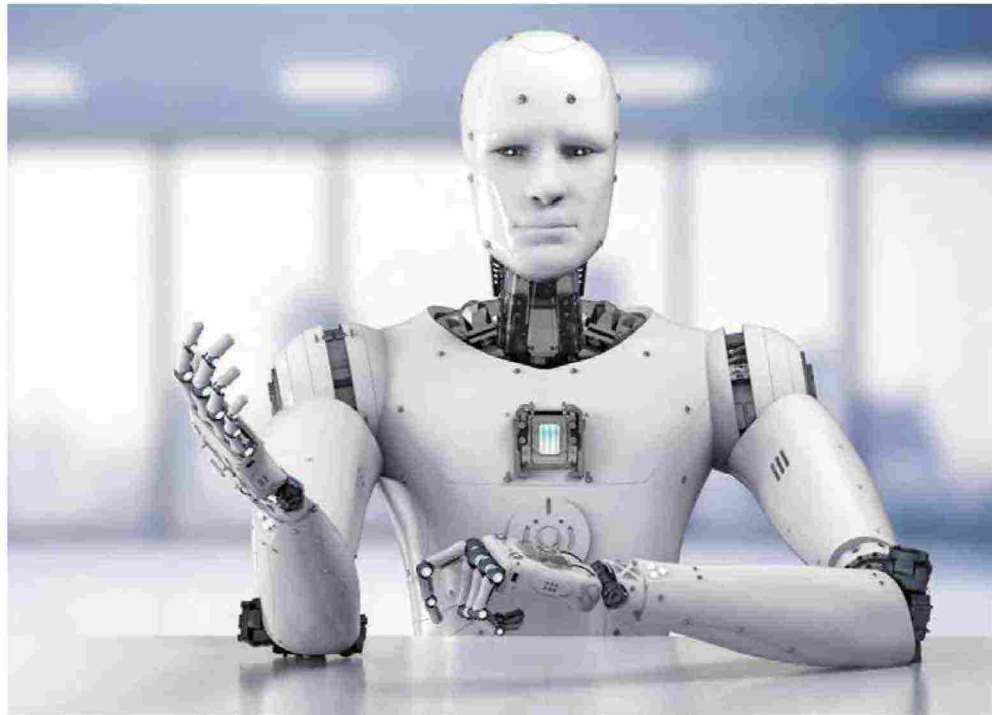
I visitatori troveranno una manifestazione ricca di proposte per tutte le esigenze produttive. Accanto alle macchine e ai sistemi, cuore dell'esposizione, 33.BI-MU proporrà un focus speciale su 5 temi tecnologici per 5 aree espositive a rappresentare l'intero ecosistema di settore: RobotHeart patrocinata da SIRI e dedicata al mondo della robotica; BI-MU Digital focalizzata su mondo dell'ITC e delle tecnologie per la connettività; BI-MU ADDITIVE, patrocinata da AITA ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNOLOGIE ADDITIVE e dedicata alle tecnologie additive; METROLOGY & TESTING centrata su sistemi, macchine di prova e misura e controllo qualità; e, infine, BI-MU LOGISTICS dedicata alla logistica per l'industria meccanica. Grande novità di questa edizione è poi la piena concomitanza di 33.BI-MU con Xylexpo, biennale internazionale delle tecnologie per la lavorazione del legno e dei componenti dell'industria del mobile.

In aggiunta all'offerta espositiva, vi sarà BI-MU più, iniziativa ormai consolidata della biennale della macchina utensile, che proporrà un fitto calendario di incontri di approfondimento culturale tematico a cura degli organizzatori e degli espositori. Accanto alle presentazioni delle novità esposte in fiera, troveranno spazio incontri incentrati sui temi di maggior interesse per gli operatori del settore. Tra questi particolare rilevanza avranno la digitalizzazione e la sostenibilità, in risposta alle nuove linee dettate dalla transizione 4.0 e dall'approccio previsto dai criteri ESG, sempre più rilevanti per chi opera nel mondo dell'industria.

### ROBOTHEART

La nuova area espositiva di 33.BI-MU

È RobotHeart, il nome scelto per il nuovo e innovativo progetto espositivo dedicato al mondo della robotica e ospitato all'interno di 33.BI-MU. Focalizzato su robotica industriale, automa-



zione, tecnologie ad essa connesse, componenti, sistemi e intelligenza artificiale, la nuova area espositiva di BI-MU avrà per protagonisti: costruttori, integratori, università, e rappresentanti del mondo accademico e della ricerca, spin-off e start-up, a figurare le molteplici sfaccettature di un comparto che risulta oggi decisivo per la competitività del sistema industriale.

Patrocinata da SIRI, l'associazione italiana di robotica e automazione, RobotHeart non è "solo" area espositiva per l'incontro tra domanda e offerta di settore, ma si propone anche come laboratorio di idee, luogo di produzione di cultura e conoscenza, punto di riferimento per quanti operano nel comparto.

La scelta del nome RobotHeart e dello slogan, The art of smart robotics - con cui sarà identificata tutta la comunicazione - sottolinea l'intenzione degli organizzatori di evidenziare i tre aspetti centrali di questa nuova iniziativa: robot, heart, The art.

Il primo aspetto è relativo alla proposta in mostra. Sarà il robot - inteso nel senso più esteso del termine, vale a dire in tutte le sue forme e in tutte le sue molteplici applicazioni e integrazioni - il cuore di questa nuova area espositiva che si rivolge a tutti i settori manifatturieri: dalle macchine utensili alla meccanica varia, dall'elettronica all'automotive, dal food and beverage al farmaceutico, dalla logistica al packaging, dal biomedicale alla cosmetica; settori che saranno tutti ampiamente rappresentati tra le fila dei visitatori di BI-MU.

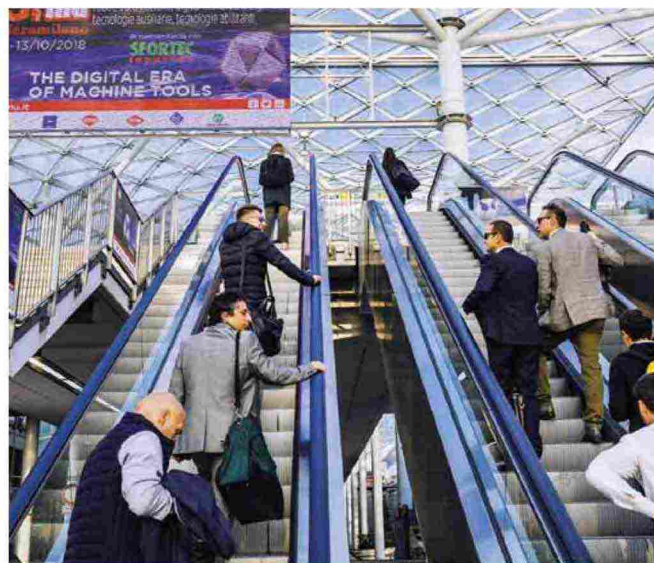
Il secondo aspetto riguarda invece il senso che anima lo sviluppo della robotica, determinante per il miglioramento della qualità della vita dell'uomo in tutti i suoi ambiti e dunque anche in quello lavorativo. Tutte le soluzioni e le tecnologie in mostra sono pensate per facilitare il lavoro dell'uomo, liberarlo dalle mansioni più ripetitive e faticose e permettergli di

svolgere attività a più alto valore aggiunto. Il robot è strumento al servizio dell'uomo che resta "centrale" rispetto al processo produttivo perché progetta, programma e utilizza il robot secondo le necessità. Per questo, nel nome che identifica l'area, alla parola Robot è avvicinato il termine Heart che rappresenta al meglio l'uomo.

Il terzo riferimento è invece esplicitato dallo slogan che accompagna tutta la comunicazione dell'area: RobotHeart, The art of smart robotics. La robotica è una disciplina articolata e complessa e così le sue applicazioni rispetto alle esigenze dell'utilizzatore, per tale ragione

la produzione di questo comparto può essere considerata alla stregua di una vera e propria arte: "the art of smart robotics" risultato della sinergia vincente tra tecnologia robotica ed intelligenza artificiale.

Il segno grafico distintivo, scelto nelle cromie riconducibili al mondo digitale e dell'automazione, punta l'attenzione sulla "lettera O" che rappresenta le giunture dei bracci meccanici e, con l'evidenziazione del perno, la centralità dell'uomo rispetto al settore. Le 4 propaggini rappresentano le diverse tecnologie rappresentate ma anche i diversi attori che costituiscono il settore.





## NEWS AZIENDE

## “La diffusione delle auto elettriche trainerà l'adozione di robot industriali”

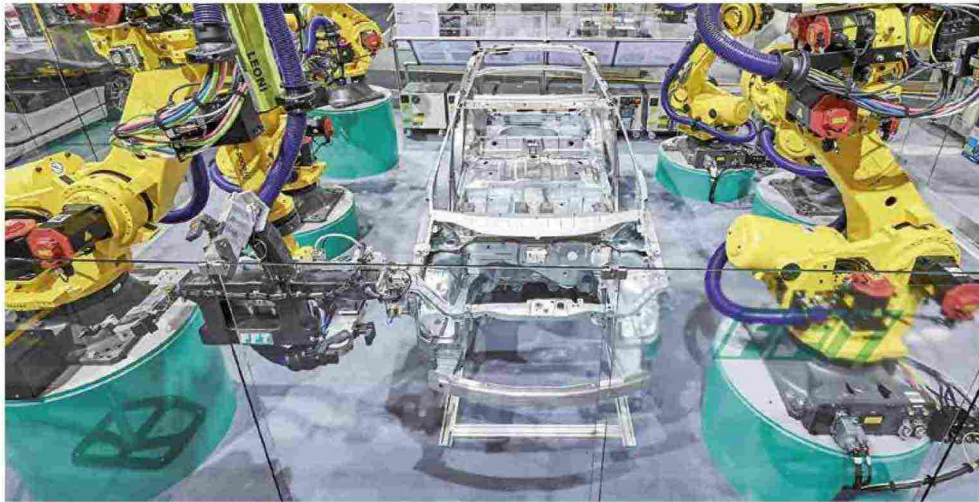
**I**l Presidente e CEO di FANUC Kenji Yamaguchi delinea il doppio filo che lega la mobilità elettrica all'automazione industriale, anticipando il ruolo da protagonisti dei robot nella produzione di massa dei veicoli elettrici e nell'abbattimento dei costi finali. “L'automazione contribuirà a ridurre il costo finale dei veicoli elettrici. Sarà proprio la robotizzazione delle linee produttive a fare da propulsore per la diffusione di massa delle auto alimentate a batterie”. Le auto elettriche sono alimentate da batterie. Rispetto ai tradizionali motori a combustione, le batterie sono meno complesse da realizzare dal punto di vista meccanico, e più semplici da assemblare, con movimenti ripetitivi. Per questa ragione, la produzione di batterie rappresenta un'operazione facile da automatizzare, ideale quindi per l'impiego di bracci robotizzati.

“Le linee produttive dell'automotive dedicate alla realizzazione di veicoli elettrici (EV) richiedono un numero maggiore di robot rispetto alle linee tradizionali”, afferma Yamaguchi. Una delle industrie di riferimento di FANUC è proprio la filiera dell'automobile, e molte delle aziende del settore stanno convertendo la produzione da auto alimentate dai tradizionali motori a combustione ad auto elettriche.

“Le case automobilistiche di tutto il mondo stanno spostando la loro attenzione verso l'elettificazione, pertanto ci aspettiamo che i relativi investimenti in robot industriali accelerino”, prosegue Yamaguchi. “L'automazione contribuirà a tagliare i costi di produzione delle batterie, che costituiscono una parte decisiva per quanto concerne l'attuale costo elevato dei veicoli elettrici. L'automazione porterà anche alla produzione di massa, che a sua volta produrrà economie di scala per la diffusione dei veicoli elettrici”.

Più auto elettriche, più robot, costi finali minori per gli acquirenti: questa la visione di Yamaguchi. La sempre maggior adesione da parte delle case automobilistiche alle politiche “Zero Emissions”, unitamente agli obiettivi ambiziosi come quello dell'Unione Europea di abbattere il 100% delle emissioni immatricolando dal 2035 solo auto elettriche, stanno spostando rapidamente l'attenzione del pubblico verso i veicoli alimentati a batteria. Nel 2021, le vendite di auto elettriche (EV, quindi veicoli alimentati a batteria e plug in - ibridi) a livello globale sono aumentate dell'80% rispetto all'anno precedente, segnando il 7,2% del totale delle nuove auto immatricolate (BloombergNEF).

Anche l'assemblaggio dei motori elettrici e degli inverter è un'operazione facilmente automatizzabile, data la loro struttura non particolarmente complessa. FANUC ha quindi sviluppato nuovi robot industriali dedicati all'industria dell'auto e alla produzione di auto elettriche: sollevatori robusti per i pacchi batterie, e nuovi bracci robotizzati dalla cinematica agile per la saldatura e per



l'assemblaggio di batterie e altri componenti anche in spazi difficili da raggiungere.

Non solo automotive. Yamaguchi riconosce come vi siano anche altre industrie che stanno mostrando interesse nei confronti dell'adozione di robot, come quella delle costruzioni e la logistica. “Credo che la domanda di robot collaborativi, che lavorano insieme agli operatori, crescerà. I robot collaborativi si arrestano immediatamente se entrano in contatto con le persone. Richiedono meno spazio perché non hanno bisogno di recinzioni di sicurezza, stiamo quindi registrando un certo interesse nei confronti dei cobot da parte anche delle piccole fabbriche”.

L'obiettivo di FANUC è supportare tutti i clienti nell'evoluzione delle loro modalità e capacità produttive. “Lavoreremo per rafforzare la nostra capacità di produzione con l'obiettivo strategico di essere sempre più competitivi sul lungo termine”, conclude Yamaguchi.

Attualmente, gli stabilimenti produttivi di FANUC in Giappone fabbricano 8.000 robot industriali al mese, con la possibilità di espandere la capacità produttiva fino a 11.000 unità. Nel futuro di FANUC, la parola chiave è semplicità di utilizzo. L'azienda nipponica prevede di concentrarsi su modelli che offrano funzioni speciali alla portata di tutti, come controlli di facile programmazione e la possibilità di operare in totale sicurezza vicino alle persone.

“Siamo ad un punto di svolta per quanto riguarda l'industria automobilistica: il futuro della produzione di auto punta dritto nella direzione dell'elettrico”, commenta Marco Delaini, Managing Director di FANUC Italia.

“Il layout delle fabbriche sta già cambiando. È inevitabile immaginare una filiera automotive tecnologicamente avanzata, dove i robot si occuperanno di eseguire azioni ripetitive in grandi quantità e gli operatori supervisioneranno

l'intera produzione dedicandosi a compiti di analisi e ottimizzazione performance e all'assemblaggio particolarmente complessi, supportati anche da robot collaborativi per l'interazione intelligente tra uomo e macchine”.

